he devono seguire le società

enza voto

ovato in assemblea

le delibera-
ne espressa-
odice civile.
nte il "fatto
ostazione in
ti, poiché si
llità insana-
so sul quan-

utario la re-
e tra il vizio
bera e la de-
egata all'as-
ertezza e de-
ma tributa-
he sia certa
determina-
l'ammonta-
za che, con
compenso
orre la con-
ridico con il
isposto. Se-
della Cas-
sentenza
assenza di
o affinché si
enso e per-
ndeducibili.

PRODUZIONE RISERVATA

5 euro

do si supera
vio eseguito
lavori svolti
La comuni-
non è più ri-
detrazione
/2013).
cente la Ctp
ha ritenuto
la comuni-
ri al centro
ichiesta per
l 13 maggio
re del 6 giu-

D.Aq.
C.D.O.

Contenzioso

Davigo (Anm): no alla riforma della giustizia tributaria

Il segretario dell'Anm, Piercamillo Davigo, boccia il Ddl sulla **riforma della giustizia tributaria** (atto Camera 3734) che ha iniziato il suo iter in commissione Giustizia alla Camera. Soprattutto perché, a suo avviso, «prevedere la **soppressione delle Commissioni tributarie** e il **trasferimento delle loro funzioni a sezioni specializzate dei tribunali ordinari** farebbe schiantare la giustizia civile». Il riferimento è appunto al progetto di spostare la giurisdizione all'interno dei Tribunali ordinari con in primo grado un giudice monocratico e in appello una decisione sul reclamo affidato al collegio.

Un progetto che «non va bene», sottolinea Davigo: «Sarebbe suicida accettarlo in cambio di una promessa di più uomini e più risorse». Nonostante questo, ha aggiunto, il Guardasigilli Orlando sta usando «un linguaggio nuovo» con l'Anm: «Ha assicurato di voler destinare un miliardo di euro all'assunzione di mille cancellieri. È una goccia nel mare, perché la scopertura di organico riguarda 9mila persone, ma piuttosto che niente è meglio piuttosto». Merito della «nuova» giunta dell'Anm che «è unitaria e questo le dà una forza che prima non aveva».

N.T.

Enti locali. Gare deserte e

Servizi di in un terz

Gianni Trovati
ROMA

Sono 2.500 i **Comuni** in cui il **servizio di tesoreria** è a rischio. Il dato, eclatante, si può ricavare dal censimento condotto dal **ministero dell'Interno**, che proprio alla luce delle segnalazioni arrivate da molti enti locali, da Sud a Nord, ha deciso di vederci chiaro. La questione arriva oggi in Conferenza Stato-Città, dove gli amministratori locali chiederanno di valutare il coinvolgimento di soggetti come Poste e Bankitalia per affiancare gli istituti di credito, superare il regime di tesoreria unica introdotto negli anni di acme della crisi e poi prorogato più volte e di semplificare gli affidamenti nelle Unioni e nei Comuni frutto di fusione.

LE VIE D'USCITA
I sindaci chiedono di coinvolgere Poste e Bankitalia e di rivedere le regole su gestione e affidamenti

I numeri, prima di tutto: alle richieste ministeriali hanno risposto quasi 5mila Comuni su 8mila, distribuiti naturalmente in tutte le fasce demografiche, a riprova dell'urgenza del problema. Nel 31% dei casi, l'affidamento del servizio è scaduto o è in scadenza nei prossimi mesi: si tratta di 1.438 enti, che diventano dunque intorno ai 2.500 se si proietta il dato del campione (più che rappresentativo) sull'intero universo dei Comuni. Senza interventi a breve, però, il problema si riproporrà anche in quel 16,9% dei Comuni nei quali la scadenza è in calendario per l'anno prossimo.